

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

La Gazzetta di Roma uscirà ogni giorno eccetto i festivi, e i Mercoldi.

I PREZZI VENGONO FISSATI

A Roma per trimestre 2 50.
Alle Provincie (franco). 2 80.
All' Estero franco fino ai Confini. 2 80.



AVVERTENZE

Le lettere, e i pieghi dovranno essere diretti allrancati alla Direzione della Gazzetta di Roma nella Stamperia Cracas al Corso presso gli Ajani Num. 232.

GAZZETTA DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE	Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. ester. al Nord	Igrometro a capello	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
20 Gennajo { Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 6,2	+ 0°,0	9°	Nord d.	Coperto	Dalle 3 alle 8 antim. del giorno 20 nebbia folla.
» 3 pomer.	» 27 » 6,3	+ 4,6	20	Nord m.	Ser. avv. sp.	Alle 7 e tre quarti pomer. del giorno 19 nevischio.
» 9 pomer.	» 27 » 6,3	+ 3,7	18	E-N-Est f.	Nuvoloso	Dalle ore 9 pomer. del 19 fino alle ore 9 pomer. del 20. Temperat. mass. + 3,1 Temperat. min. — 1,2.

PARTE UFFICIALE

ROMA, 22 gennajo 1847.

La SANTITA' DI NOSTRO Signore, con biglietti di Sua Ecc. Rma Monsig. Alerame de' Marchesi Pallavicino Maggiordomo della SANTITA' SUA e Prefetto dei SS.PP.AA., si è benignamente degnata di annoverare:

Tra i suoi Camerieri segreti soprannumerari i Monsignori Vincenzo Massoni Incaricato d'affari della S. Sede presso la I. R. Corte di Firenze, e Lodovico Lepri già Cameriere d'onore in abito paonazzo.

Tra i suoi Camerieri d'onore in abito paonazzo i signori D. Clemente Maria Avv. Buratti primo Minutante della Segreteria della S. Congregazione di Propaganda Fide, e D. Giuseppe Brunori Canonico teologo della insigne Collegiata di Rotella, Diocesi di Montalto.

Tra i suoi Camerieri d'onore di spada e cappa il sig. Conte Filippo Paradisi Patrizio della Città di Montalto.

PARTE NON UFFICIALE

Correva quest'anno il tredicesimo dalla istituzione della pia Società dell'Apostolato Cattolico, quando si celebrò dalla medesima colla consueta pompa l'ottavario dell'Epifania del S. N. G. C. nella Ven. Chiesa di S. Andrea della Valle dei Padri Teatini. Circondata da maestoso pannello rappresentava il S. Mistero la bella e ricca macchina, che fu dono di S. E. il Sig. Principe D. Alessandro Torlonia. Durava otto di il sagro apparato, e in questi un continuo avvicinarsi di sublimi sagre funzioni, che colla loro varietà, senza stancare, tenevano dolcemente occupata la mente ed il cuore del fedele, non che del dissidente, del divoto, del curioso. Come poi è proprio dell'Apostolato Cattolico l'accrescere, difendere e propagare la pietà e la fede Cattolica in tutto il mondo, così in quest'ottavario era manifestata a tutto il mondo negl'individui delle varie Nazioni la grandezza della bontà di Dio verso gli uomini. Il che facevasi primamente colla esposizione materiale e sensibile dei personaggi componenti il gran Mistero, che già senza parlare eran da tutti di leggieri intesi. Ma oltre a ciò facevasi meglio intendere colla parola articolata nei quattro più comuni linguaggi d'Europa: talchè l'italiano, il francese, l'inglese ed il tedesco potessero egualmente profittarne. Agl'italiani si ragionava di giorno e di notte, si in Chiesa che nelle piazze limitrofe. Alle ore 15 predicava il

Rmo P. D. Alessandro Sessa Consultore Generale dei Chierici Regolari: alle ore 22½ il Rmo P. Maestro Tommaso Calvi dell'Ordine de' Predicatori: alle ore 24½ il M. R. Sig. D. Ubaldo Ambrosini della Congregazione del Preziosissimo Sangue: e negli svegliarini in piazza l'illmo e Rmo Monsig. D. Angelo Bianchi, il M. R. Sig. D. Antonio Salvatori, e il M. R. Sig. D. Paolo Scappaticci. La stessa divina parola si riproduceva poi nell'idioma inglese mediante i Predicatori nazionali M. R. Sig. D. Tommaso Grant Rettore del Ven. Collegio Inglese, M. R. Sig. D. Alessandro Grant Rettore del Ven. Collegio Scozzese, e M. R. Sig. D. Ferdinando English Vice-Rettore del Ven. Collegio Inglese. Nella lingua francese predicava il M. R. D. Paolo de Geslin della Congregazione dell'Apostolato Cattolico: e nell'idioma tedesco evangelizzava il M. R. P. Andrea Hugues della Congregazione del SS. Redentore. La stessa pia Società, oltre all'unire le varie Nazioni nella medesima professione di fede, tendeva, conforme al suo istituto, a vincolare tutte le classi di persone d'ogni nazione nello stesso legame di vicendevole carità: ed era dolce spettacolo vedere Ecclesiastici e Laici, Regolari e Secolari di ogni grado e nazione fraternalmente uniti mostrare colle opere esterne l'interna loro credenza. Ogni di un'Ordine Regolare diverso cantava la Messa nel Rito latino, e si avvicendarono i RR. Padri Teatini, Minori Conventuali di S. Francesco di Assisi, Minimi di S. Francesco di Paola, Cappuccini, Serviti, Minori Riformati, Trinitarij Scalzi, e Passionisti. Ogni di un Seminario o Collegio diverso assisteva alla funzione delle ore 22: cioè il Germanico, il Capranicense, il Greco Ruteno, il Vaticano, il Panfilj, l'Irlandese, l'Urbano di Propaganda Fide, l'Inglese, lo Scozzese, degli Orfani, e il Romano. Ogni di una e più Messe in varj riti Orientali lette o cantate in armeno, in siro, in greco-melchita, in caldaico. Ogni di un Emo e Rmo Porporato impartiva al popolo la trina Benedizione col Venerabile, cioè gli Emi Macchi, Ostini, Mattei, Fransoni, Barberini, Bianchi, Asquini, e Simonetti. Vi furono due Comunioni generali, nelle quali il Pane Eucaristico fu dispensato a copioso numero di fedeli dagli Emi e Rmi Signori Cardinali Vannicelli e Mezzofante. Nella vigilia dell'Epifania avea fatta la solenne Benedizione dell'acqua l'Emo e Rmo Sig. Card. Vannicelli, con discorso analogo del Rmo Sig. D. Gennaro Gamboa della Congregazione del Preziosissimo Sangue. Nell'ultimo di intervennero alla sacra cerimonia parecchi Rmi Parrochi e Capi d'Ordine. L'Emo Brignole nella ultima sera con breve sì, ma eloquente e fruttuoso

discorso preparò la numerosa udienza al bacio del piede del S. Bambino. Ma quel che dava il sommo lustro, e compiva la unione Cattolica in fede e carità si era il Supremo Gerarca di S. Chiesa il Sommo Pontefice PIO IX, che volle assistere alla sacra cerimonia della sera del penultimo giorno dell'ottavario. Il popolo accorreva in folla alle varie funzioni che si facevano. Si verificava in somma in detta circostanza, che da tutte le genti e persone veniva il Salvatore egualmente adorato, e che esse, docili alla grazia della vocazione al pari de' Magi, penetrate dallo spirito del Cattolico Apostolato, erano intente, mercè la comune preghiera, ad affrettare quel sospirato momento, in cui sia in tutto il mondo un solo ovile ed un solo Pastore, cui appunto tendono gli sforzi della Società.

Come Roma è il centro della Unità Cattolica, così deve interessarsi della propagazione dei tesori di nostra Santissima Religione: e perciò nelle Prediche di questo sagro ottavario fu dai sacri Oratori più volte eccitato lo zelo dei fedeli a concorrere colle loro limosine alla costruzione di una Chiesa Cattolica in Londra a vantaggio di ogni fedele, e distintamente degl'italiani che vi soggiornano, e che per mancanza di Chiese rimangono privi della Messa e de' SS. Sacramenti; e venne annunciato, che a tale oggetto riceve le limosine l'Emo e Rmo Signor Card. Prefetto di Propaganda, e le LL. EE. il Sig. Principe e la Signora Principessa Doria in Roma; e in Londra S. E. Rma Monsig. Vicario Apostolico, ora Arcivescovo di Westminster (N. 55 Golden Square), e il Missionario Apostolico Italiano Cappellano della R. Cappella Sarda (N. 54 Lineon's Jand Fieldo): onde si spera che molti vi concorreranno con generosa limosina, e presto, perchè il bisogno è urgentissimo.

I Chiliarci della Propagazione della Fede rendono avvisati tutti i Centurioni, Decurioni ed Associati alla suddetta Pia Opera, onde concorrano in copioso numero, che lunedì 24 del corrente gennajo, nella Chiesa di s. Andrea della Valle, si celebrerà il solenne anno Funerale in suffragio de' defonti ascritti, con recita dell' Ufficio, Messa solenne ed Orazione funebre, dandosi principio alle ore 9 antimeridiane.

NOTIZIE INTERNE.

VEROLI, 11 gennajo.

I generosi fatti meritano di essere pubblicati e lodati, perchè non solo servano in certa maniera di remunerazione a chi li operò, ma eziandio per incoraggiar tutti a portar soccorsi al proprio simile in pericolo. Nel giorno 14 del corrente mese crollò in Veroli una casa del sig. Gasparo Mazzoleni. Una vecchia ottuagenaria, zia del Mazzoleni, chiamata Colomba Trojani, sarebbe stata sicuramente seppellita fra le rovine, se non fos-



sero accorsi per salvarla il sig. Filippo Spani, ed il calzolaio Fortunato Mancini. Abbiamo questi due generosi, che misero in pericolo la propria vita per salvare un'infelice vecchiarella, le benedizioni di tutti i buoni!

FERMO 15 gennaio.

Nella sera del 15 fu inaugurata in questa città la solenne apertura delle scuole per l'istruzione ed educazione delle giovani povere, con discorso analogo di un benemerito Ecclesiastico. La Magistratura, cooperata zelantemente dal sig. March. Niccolò Morici, dal Municipio incaricato di assistere quest'opera di carità, ha fondato l'istituto, che moltissimo debbe ai consigli ed alle zelantissime premure di quell'Emo Card. Arcivescovo. L'istituto è posto sotto gli auspicii di Maria SSma del Pianto.

Il giorno dopo seguì l'apertura con oltre a sessanta alunne, che saranno istruite e dirette dalle benemerite Figlie della Carità dell'Ordine di S. Vincenzo de' Paoli. Di quanta lode sia degna la Magistratura di questa città, e quanta utilità sia per conseguirla la classe, a vantaggio di cui è stato aperto il benefico istituto, non è chi non vegga. Possano essere sempre più diffusi questi stabilimenti, pe' quali il SANTO PADRE fin da' primordi del glorioso suo Pontificato fece manifeste le paterne sue intenzioni!

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

NAPOLI, 18 gennaio.

Jeri ritornò da Palermo S. A. R. il Conte di Aquila con una fregata ed una corvetta a vapore, per render conto al Re di quanto colà si era operato; e le notizie giunte oggi col battello a vapore il *Nettuno*, fanno conoscere che la truppa si tenne nelle posizioni militari occupate, per agir quindi convenientemente.

— Il pacchetto francese a vapore da guerra, il *Leonidas*, sotto il comando del sig. Brehier, toccò il 15 del corrente questa rada, e partì nel corso del giorno stesso per Malta.

— Ecco il Regio editto, che promettemmo nella *Gazzetta* di jeri:

FERDINANDO II EC. EC.

Volendo stabilire in tutto il Regno un compiuto ed uniforme sistema di revisione della stampa sia de' Reali Dominj, sia dall'Estero immessa, non che delle incisioni ed altri consimili lavori e delle produzioni teatrali d'ogni specie, e volendo toglier di mezzo tutto ciò che di arbitrario abbia potuto col tempo introdursi nella pratica finora osservata, e confidar però il novello sistema di revisione ad apposite Commissioni di chiari e distinti uomini di lettere, ed in siffatta guisa agevolare l'incremento delle opere utili e d'ingegno;

Letti tutt'i decreti e regolamenti in vari tempi emanati sull'obbietto;

Veduto il relativo lavoro ed il parere della Consulta Generale del Regno;

Ed udito infine il Nostro Consiglio ordinario di Stato;

Abbiamo risoluto di sanzionare e sanzioniamo la seguente legge:

Art. 1. Verrà formata una Commissione Superiore in Napoli, sotto la dipendenza diretta del Nostro Ministro Segretario di Stato dell'Agricoltura e Commercio incaricato della Pubblica Istruzione per l'esame preventivo della stampa di tutte le specie, che si pubblicheranno ne' Nostri Reali Dominj e di quelle che s'introduurranno dall'Estero, e del pari de' rami, figure e litografie, e d'ogni sorta di produzioni teatrali.

La detta Commissione sarà composta di venti Revisori, siano Ecclesiastici, siano Laici, e preseduta dal Presidente della pubblica Istruzione. Ed in Palermo anche una Commissione Superiore sarà istituita, e composta di dodici Revisori Ecclesiastici o Laici, preseduta benanche dal Presidente della pubblica Istruzione ivi già stabilita.

Ed altresì per ciascuna provincia de' Nostri Reali Dominj di quà e di là dal Faro sarà formata egualmente nel Capoluogo una Commissione dipendente dalle due Commissioni Superiori, composta da cinque Revisori siano Ecclesiastici, siano Laici, da un distinto Ecclesiastico, che ne sarà il vice-Presidente, e preseduta dall'Intendente.

Art. 2. Per deliberare nelle Commissioni dovrà esser presente la metà almeno de' Componenti, cioè dieci della Commissione Superiore in Napoli e sei nella Commissione Superiore in Palermo. Nelle Commissioni provinciali tre dovranno esser presenti per deliberare.

Art. 3. Sono eccettuate dalla revisione delle Commissioni (e sarà serbato il sistema usato finora) le così dette memorie intorno ad affari pendenti presso la Consulta Generale e presso i Collegi giudiziari ed amministrativi del Regno, ed al numero de' Revisori prescritto per le due Commissioni Superiori saranno aggiunti due o più Soggetti per la revisione de' giornali esteri e del Regno, come per la pubblicazione di ogni manifesto, avviso o altro foglio di stampa.

Art. 4. I Revisori tanto delle Commissioni Superiori in Napoli e in Palermo, quanto delle Commissioni

ne' Capoluoghi delle Provincie, saranno da Noi scelti e nominati sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato dell'Agricoltura e del Commercio incaricato della Pubblica Istruzione. Per la revisione teatrale vi sarà una speciale delegazione; e quei Revisori che ne saranno incaricati, dovranno assistere a tutte le prime rappresentazioni teatrali. Non si possono dare spettacoli nelle provincie, che non sieno permessi nella Capitale, ed in caso di qualche produzione nuova, non verrà rappresentata senza essersi preventivamente esaminata dai Revisori de' teatri della Capitale.

Art. 5. La durata dell'ufficio di Revisore sarà per ora biennale, potendo essere dopo il biennio confermata nell'ufficio medesimo.

Art. 6. È permessa la stampa di qualunque scritto, non esclusi quelli che trattano di materie di pubblica amministrazione, mediante la precedente autorizzazione dell'Autorità incaricata della revisione.

L'autorizzazione verrà concessa per la stampa di tutte le opere o scritti che non offendano la religione e i suoi Ministri, e la pubblica morale, i diritti e le prerogative della Sovranità, il Governo, la forma di esso ed i suoi funzionari, la dignità e le persone de' Regnanti, anche stranieri, le loro famiglie e i loro rappresentanti, e l'onore de' privati cittadini, e che non possano pregiudicare il regolare andamento del Governo ne' suoi rapporti, così interni che esterni.

Art. 7. Gli atti del Governo non potranno esser riferiti prima della loro ufficiale pubblicazione.

Art. 8. Per l'istituzione de' giornali, o altre pubblicazioni periodiche, sia che trattino di cose amministrative, sia che contengano articoli politici, o altre materie qualunque, sarà necessaria l'autorizzazione del Nostro Ministro Segretario di Stato dell'Agricoltura e del Commercio incaricato della Pubblica Istruzione, che egli darà dopo aver preso i Nostri ordini.

La stessa autorizzazione sarà necessaria ai concessionari per cedere ad altri la concessione ottenuta, a pena della nullità della cessione.

Art. 9. La domanda di autorizzazione per istituire giornali dovrà essere corredata da un programma, nel quale dovranno essere indicati il titolo del giornale, le materie da trattarsi, i mezzi di sostener l'impresa, la persona che assumerà la direzione, il nome de' principali collaboratori, il numero delle periodiche pubblicazioni, e la quantità de' fogli di ciascuna di esse.

Art. 10. Il direttore di ogni giornale sarà esclusivamente responsabile dell'adempimento delle condizioni imposte da questa legge. Prima della pubblicazione del giornale sarà egli obbligato a depositare nella Real Cassa di Ammortizzazione la somma che verrà determinata nell'atto di autorizzazione. La quale somma non potrà essere minore di ducati quattrocento, né maggiore di ducati ottocento.

I giornali puramente scientifici o letterari sono dispensati dal deposito.

Art. 11. Le opere o gli scritti da pubblicarsi saranno presentati agli uffici delle rispettive Commissioni.

Art. 12. Uno de' membri assumerà l'esame del manoscritto, e vedendo non poterne esser dubbia l'approvazione, vi apporrà la sua firma in segno di autorizzazione; in caso diverso ne riferirà alla Commissione, la quale statuirà a maggioranza di voti.

Art. 13. Per ogni scritto, che contenga articoli di politica, sarà sempre necessaria l'autorizzazione della Commissione a proposta del Revisore delegato.

Art. 14. Un'opera rigettata da un ufficio di revisione non potrà essere presentata ad un'altra Commissione; l'approvazione che se ne ottenesse sarà di nessun effetto; e però la Commissione, da cui un'opera o uno scritto sia stato rigettato, ne passerà avviso a tutte le altre Commissioni.

Art. 15. L'approvazione data dalle Commissioni di revisione nel modo che è stato detto non recherà pregiudizio alle azioni di qualunque natura, che pel fatto della seguita pubblicazione potesse competere ai terzi contro l'autore, o pubblicatore dell'opera o scritto approvato.

Art. 16. Il proprietario della stamperia, dalla quale verranno pubblicate con le stampe un'opera od uno scritto qualunque senza la richiesta approvazione, incorrerà nelle pene stabilite dalle leggi penali.

Art. 17. Il direttore di un giornale, che pubblicherà in esso un articolo non approvato sulle materie delle quali con la presente legge è permessa la stampa, sarà condannato ad una multa da estendersi secondo le circostanze da cinquanta a duecento ducati.

In caso di recidiva sarà egli altresì condannato al carcere da quindici giorni a due mesi, ed alla sospensione della pubblicazione del giornale, da durare per un tempo non minore di sei mesi, non maggiore di un anno.

Ed in caso di novella recidiva, la condanna si estenderà inoltre alla soppressione del giornale, ed alla inabilitazione del condannato a dirigerne altri.

Se poi l'articolo pubblicato riguardasse alcuna delle materie, delle quali è vietata la stampa, e di cui è parola nella seconda parte dell'articolo 6.º, oltre la perdita della cauzione per la soppressione del giornale, il direttore dello stesso sarà tenuto inabile a dirigerne altro.

Art. 18. Se la multa, di che nell'articolo precedente, non sarà pagata entro otto giorni dal di della notificazione della condanna, il pagamento di quella avrà luogo sulla somma depositata ai termini dell'articolo 10; e finché il deposito non sarà reintegrato, la pubblicazione del giornale rimarrà sospesa.

Art. 19. Chiunque pubblicherà, o farà pubblicare

un'opera; o uno scritto non approvato col mezzo di una stampa clandestina, o con qualunque meccanismo sostituito alla stampa, sarà punito ai termini delle leggi penali.

Art. 20. Alla stessa pena, con adeguata proporzione ai casi ed alle circostanze, saranno condannati coloro che in qualunque modo si saranno resi complici delle trasgressioni di che nel precedente articolo.

Art. 21. Ne' casi previsti negli articoli 17 e 19 saranno confiscate tutte le copie complete od incomplete, stampate in contravvenzione alle prescrizioni di questa Nostra Legge.

Art. 22. Nel caso previsto dall'articolo 19 si perderanno il torchio o i torchi, i caratteri, ed ogni altro strumento, di cui siasi fatto uso per la trasgressione.

Art. 23. Ove l'opera stampata contenga alterazioni del manoscritto stato approvato, il trasgressore soggiacerà alle pene prescritte per la pubblicazione di opere non approvate.

Art. 24. Independentemente delle pene stabilite nei precedenti articoli, resterà salva al Ministero pubblico e ad ogni interessato l'azione penale o civile che potesse loro competere in riguardo alla natura delle cose contenute nell'opera o scritti pubblicati senza approvazione.

Art. 25. Le contravvenzioni alla presente legge apparterranno alla cognizione dei Tribunali ordinari.

Art. 26. Oltre il numero delle copie da darsi per ogni pubblicazione fatta col mezzo della stampa a norma de' regolamenti in vigore, anche un altro esemplare dovrà darsi per rimanere presso la Commissione che ne avrà fatta la revisione.

Art. 27. Il Nostro Ministro Segretario di Stato dell'Agricoltura e del Commercio incaricato dell'Istruzione pubblica presenterà subito alla Nostra approvazione un regolamento per la più facile esecuzione della presente legge.

Art. 28. Tutt'i precedenti Decreti e regolamenti contrari a questa legge rimangono abrogati.

Vogliamo e comandiamo che questa Nostra legge da Noi sottoscritta e riconosciuta dal Nostro Ministro Segretario di Stato di Grazia e Giustizia, munita del Nostro gran Sigillo, e contrassegnata dal Nostro Consigliere Ministro di Stato Presidente interino del Consiglio de' Ministri, e registrata e depositata nel Ministero e Real Segreteria di Stato della Presidenza del Consiglio de' Ministri, si pubblichi con le ordinarie solennità per tutt'i Nostri Reali Dominj, per mezzo delle corrispondenti autorità, le quali dovranno prenderne particolar registro ed assicurarne l'adempimento.

Il Nostro Consigliere Ministro di Stato Presidente interino del Consiglio de' Ministri è specialmente incaricato di vegliare alla sua pubblicazione.

Napoli, 19 Gennaio 1848.

FERDINANDO.

Il Ministro Segretario di Stato di Grazia e Giustizia

Il Consigliere Minis. di Stato Presidente interino del Consiglio de' Ministri

NICCOLA PARISO.

MARCHESE DI PIETRACATELLA.

NOTIZIE STRANIERE

SVIZZERA

Scrivono da Torino in data del 4 gennaio: « Sir Stafford Canning, per quanto dicesi, direse il 15 di dicembre un memoriale al presidio della Dieta Svizzera, nel quale ei raccomanda la stessa massima moderazione per evitare tutto quanto potesse sollevare, od anche inquietare soltanto gli stati confinanti. Il sig. Canning terrebbe per un'ammistia generale, e per la massima indulgenza e discrezione nel determinare le somme d'indennizzo imposte a carico dei Cantoni sottoposti. Ciò servirebbe abbastanza per comprendere il motivo della circospetta sostenutezza che pare siasi intromessa fra i rappresentanti inglesi ed i Capi del radicalismo svizzero: sostenutezza che si spiegò agli occhi di tutto il mondo quando all'ultimo banchetto diplomatico non comparvero i radicali ed il sig. Peel. »

(Gaz. Priv. di Milano.)

FRANCIA.

PARIGI, 10 gennaio.

Il governo ha deciso che una piccola piramide sarà innalzata nel luogo ove è accaduto il colloquio tra Abd-el-Kader ed il duca di Aumale, affine di perpetuare la memoria di questo avvenimento.

Ha eziandio stabilito di far coniare una medaglia in memoria della sottomissione di Abd-el-Kader.

— Il Tenente Generale Chalot, una delle glorie dell'impero, antico Ajutante di campo di Napoleone, è morto jeri. Il suo cadavere è stato imbalsamato dal sig. Gannal: sarà portato domani al cimitero del Monte Parnasso.

— Si legge nella *Semaine*:

« Ecco un fatto che può avere il suo interesse e che spiega le condizioni della capitolazione domandata da Abd-el-Kader. Risulta dalla corrispondenza dei nostri consoli ed agenti che da vari anni hanno luogo emigrazioni di famiglie arabe in Siria e nella più gran parte dell'Egitto.

Uno zio di Abd-el-Kader abita il pasciallaggio d'Acri, ove si è acquistata per le sue pratiche religiose

una certa influenza. L'ex-Emiro si troverebbe così in mezzo de' suoi, e potrebbe meditare con essi i mezzi per rientrare nell' Algeria, allorchè fosse giunto un momento favorevole.

— La *Gazzetta di Francia* assicura che alcuni Ufficiali dello stato maggiore sono partiti dalle Tuileries in una carrozza da viaggio di corte, e per la strada d'Orleans andranno a Marsiglia per pigliare Abd-el-Kader che va ad essere definitivamente portato a Parigi, ed alloggiato al palazzo Borbone.

Abd-el-Kader non è nato maomettano: uno di que' casi, si frequenti prima della presa di Algeri per parte della Francia, l'avea fatto cader prigioniero de' pirati, essendo fanciullo, insieme alla sua famiglia. Tutti, eccetto questo fanciullo del destino, che dovea essere il nemico mortale de' cristiani, furono massacrati. L'ex-Emiro è nato da una famiglia spagnuola stabilita a Valenza. I parenti collaterali di quest' uomo straordinario ancora vi abitano. Si nota sopra tutto uno zio che sembra avere avuto con lui qualche relazione. È difficile dare spiegazione come l'Emiro bambino abbia potuto essere indirizzato nella fede mussulmana, e nell' odio della religione cristiana. Questo fatto è già noto nella storia.

(*Journal de la Haye*).

— Il *Globe* pensa che sarebbe una forte ingiustizia da parte della Francia se non si ratificassero le condizioni accordate dal Duca d'Aumale e dal Generale Lamoricière ad Abd-el-Kader. È evidente che il Principe ed il Generale francese hanno creduto preferibile accordare queste condizioni di quello sia lasciato aperto un campo alla continuazione della guerra. Il Ministero francese potrà chiedere ad Abd-el-Kader alcune garanzie contro gl' intrighi politici del paese in cui si reca, ma la migliore garanzia sarà forse la convinzione che deve avere Abd-el-Kader dell' essersi offuscata la sua stella. L' Algeria continuerà nullameno ad essere per la Francia un peso, perchè dovrà mantenervi un esercito permanente di 100,000 uomini.

Il *Sun* del 4, che fa un' elegia a proposito della sommissione temporaria del più bravo degli arabi, dell' Emiro più memorabile de' nostri tempi, del leone del deserto, vi aggiunge le seguenti riflessioni: « Sappendo che Abd-el-Kader si trova ancora in tutta la forza dell' età, che la sua ambizione è enorme, la sua energia inesauribile, la sua audacia maravigliosa, la sua bravura incomparabile, noi siamo certi che la sua carriera non è finita, il suo astro non è tramontato ancora, ma solo pel momento eclissato. »

È stata ratificata la convenzione fra il Duca d'Aumale ed Abd-el-Kader. L'ex Emiro vorrebbe andare a risiedere nel pascialaggio di S. Giovanni d'Acri. Il governo vorrebbe che andasse a risiedere in Corsica, e gli darebbe una pensione di 200,000 franchi.

ALGERIA.

ALGERI, 1 gennajo.

Si legge nell' *Akbar*:

« Abbiamo annunciato nel nostro numero del 16 novembre scorso che il Duca d'Aumale, passando per Coleah, avea nominato ed inviato immediatamente fra gli *Hadjoutes* una commissione per concertarsi con quegli indigeni, o con altre tribù, ed ottenere da loro, per mezzo di cambi o d'indennità, il terreno necessario per fondare i nuovi villaggi progettati.

« Questa commissione è rientrata in Algeri, dopo aver adempiuto in breve tempo ad un incarico spinoso, ma importantissimo. Difatti in meno di sei settimane furono riconosciute e posti i limiti a tutte le proprietà indigene situate fra Atlas, la Chiffa, il mare ed i Beni-Menad. Tutte le contestazioni relative a queste proprietà sono state risolte sui luoghi, tutte le difficoltà sono state appianate, e si potrà soltanto farsi una idea dell' immensità di questa cosa, considerando che convenne operare sopra una superficie di 50,000 ettari.

« Dal lavoro della commissione risulta, che il governo potrà su quella estensione calcolare per circa 15,000 ettari, senza ledere in alcun modo gl' interessi degl' indigeni, che saranno destinati alla colonizzazione francese, o sotto forma di vendita, ovvero sotto forma di concessione. »

(*Moniteur*.)

SPAGNA.

MADRID, 2 gennajo.

Ricominciano a Madrid le voci di crisi ministeriale. Ecco quale sarebbe, secondo l'*Eco del Commercio*, la composizione del nuovo gabinetto: il Generale Concha, Pidal, Pezuela e Fulgoso prenderebbero rispettivamente il luogo dei signori Casa Irujo, Duca di Sotomayor, Sartorius e Figueras.

Il Duca di Valenza tornerebbe Ambasciadore a Parigi, Sartorius andrebbe a Lisbona.

L'*Eco* fa intendere che l' Inviato francese non è estraneo a questa combinazione.

(*Commerce*).

Furto nella cassa di Ammortizzazione di Madrid.

Si legge nell' *Espagnol* del 4 che sul far della sera è stata derubata alla cassa d' ammortizzazione la somma

di 2,300,000 reali che erano stati ricevuti nella giornata. Non si conosce ancora l' autore o gli autori di questo furto commesso con un ardire senza esempio. Non si ebbe cognizione di questo furto che alle otto e mezzo del mattino. Uno degl' impiegati, volendo aprire la porta dell' ufficio, la trovò già aperta senza alcuno sfascio. Ne diede conto immediatamente al suo capo, che accorrendo vide tosto la mancanza di quella somma in tanti biglietti di banco. Ciò che fa supporre che il furto sia stato commesso da persone che conoscevano bene il luogo si è, che hanno saputo trovare nello scrigno del cassiere le chiavi delle due camere che era d' uopo traversare per giungere a quella della cassa. Il cassiere non le portava con se attesa la grandezza e il peso loro. Se ne diè subito relazione al Ministero delle finanze, che si portò subito alla cassa. Dopo aver dato le istruzioni sull' accaduto, il Ministro ha rassicurato tutti, dichiarando che questo disgraziato avvenimento non ritarderà di sorta alcuna il pagamento del secondo semestre, che deve aver luogo dopo domani.

PRUSSIA

BERLINO

Dal primo fascicolo degli *Annali di Berlino per la educazione e l'insegnamento* impariamo che il Re ha intenzione di fondare una Università puramente Cattolica. Ora esistono per gli studi del clero Cattolico i Seminari di Munster, Paderborn, Treveri, Posen, Pelplin e Braunsberg, e le Cattedre di Teologia Cattolica alle Università di Breslavia e di Bon. Munster diventerebbe probabilmente la sede della nuova Università.

(*Westf. Merc.*)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA, 4 gennajo.

Scrivono alla *Gazzetta Universale di Prussia*:

« Si crede che le riforme, le quali verranno fatte nell' amministrazione del Regno Lombardo-Veneto, saranno pubblicate nel corso dell' anno. Il Governatore di Milano sarebbe richiamato. A quell' ufficio sarebbe mandato il Conte Montecucoli, amato qua da tutti, e che tutti vedrebbero partire con dispiacere. Assicurasi che il Vicerè Ranieri sia stato investito di poteri assai più estesi di quelli che ha avuti fin qui. »

Altra del 5.

La *Gazzetta Universale d' Augusta* riporta un articolo del *Corrispondente di Nurenberg*, in data di Vienna 5 gennajo, del seguente tenore: « Sappiamo da fonte sicura che la suprema autorità dello Stato ha preso finalmente una definitiva risoluzione rapporto alla costruzione della strada ferrata fra Gloggnitz e Mürzzuschlag. Questo tratto dev' essere intrapreso con energia nella prossima futura primavera. La traccia sarà al di là condotta per Reichenau, il così detto Brein e la Stiria, e dev' essere compiuta il 1850. »

INGHILTERRA

Le notizie del nord dell' Inghilterra, e soprattutto dei distretti manifatturieri continuano ad essere sfavorevolissime. Il licenziamento degli operai impiegati nei lavori della strada ferrata ha prodotto una spaventevole quantità di delitti: per cui l' amministrazione municipale di Liverpool ha deciso organizzare un corpo di agenti di polizia a cavallo.

RUSSIA.

Leggiamo nella *Gazzetta d' Augusta* del 9.

Dai confini russi 4 gennajo. Come si giudica nella capitale russa, la politica tenuta da Guizot negli affari della Svizzera (colà cioè si riguarda come pienamente andata a vuoto) sembra aver prodotto una spiacevole impressione sul nostro Gabinetto (prussiano), essendosi nella ferma persuasione, che se la Russia conservasi nell' attuale apparente attitudine d' indifferenza e riservatezza, ciò non può altrimenti operare che scoraggiando le altre Potenze. Le spiegazioni del Gabinetto di Pietroburgo sembrano indicare che si andrà soprattutto di concerto là dove conviene l' Austria, e che tutto ciò cui l' Austria rimane estranea, verrà escluso. Il modo ironico, col quale in Russia riguardansi le trattative parigine dello scorso novembre, e giudicasi l' attuale stato della questione, potrebbe nulladimeno essere atto soltanto a sospendere i progetti che si nutrirebbero. Che la Prussia abbia spiegato gran zelo e decisa energia nella cosa, ella ben lo conosce. Il discorso della Corona in Francia lascia aperta la questione svizzera; il Ministero si sforza in faccia alle Camere di conservare in ciò la mano libera. Vedremo quali modificazioni, per mezzo de' dibattimenti parlamentari, si faranno valere nelle viste del Governo francese. Certo è che tutte le Potenze continentali riconoscono nell' attuale stato della Svizzera un trionfo del radicalismo: esse faranno il possibile per domarlo. Ma quali mezzi, e quanta maggiore o minore risolutezza sarà adoperata per conseguire lo scopo, dipenderà dalle particolari circostanze. In questo momento il sig. Guizot sembra essere accusato nel redigere una dichiarazione, che si dirigerà alla Svizzera in nome delle quattro Potenze continentali: la quale dichiarazione, se non sarà improntata d' indecisione, non riuscirà meno potente del fin qui operato per fiaccare il potere radicale.

Statistica della Russia europea.

Secondo l' almanacco pubblicato l' anno 1847 dall' accademia di Pietroburgo, la Russia europea comprende una superficie di 90,117 miglia quadrate con una popolazione di 54,092,000 individui: il regno di Polonia un' estensione di 2,320 miglia quadrate con 4,850,000 abitanti; ed il granducato di Finlandia 6,844 miglia quadrate con 1,547,702 abitanti. Secondo l' ultima verificazione, Pietroburgo contava 443,000 abitanti. Nel 1846 si è estratto dalle miniere dell' impero 1,677 *pund* d' oro, un *pund* di platino e 1,199 *pund* d' argento.

Il debito pubblico è computato a 315,084,200 rubli d' argento, ripartiti nel modo seguente: debito straniero determinato 66,836,000 fiorini d' Olanda; debito interno 52,497,760 rubli d' argento. Circolano dei biglietti di credito per una somma di 226,167,589 rubli d' argento, e degli assegnamenti dell' impero per 117,121,220 rubli d' argento.

MESSICO.

I messicani cominciano a dolersi di non aver accettate le proposizioni di pace fatte da Trist per parte degli Stati Uniti.

L' esercito americano è ripartito nel modo seguente: 6000 uomini a Messico sotto il comando del Generale Scott; 3000 a Puebla comandati dal Generale Lane e dal Colonnello Child; 800 a Perote; 4000 a Salapa, accampati a Sedono, sotto gl' ordini dei Generali Cushing e Marshale; 1200 a Puente Naumal; 5000 sono andati a Messico col Colonnello Butler, ed il parco d' artiglieria sotto gl' ordini del Colonnello Johnson; 1000 a Vera Cruz e ad Ulloa.

L' ordine del governo degli Stati Uniti di far pagare al governo messicano le spese della guerra, od almeno una parte di esse, sarà posto in esecuzione secondo un bando del Generale supremo Scott, in data del 15 novembre.

NOTIZIE SANITARIE

I fogli di Francoforte annunziano che il cholera ha superato le frontiere della Prussia. I primi casi di questa malattia si sono manifestati nella città di Tilsit, però in una maniera assai benigna, e tale da non dare molta inquietezza. All' istante si sono date tutte le disposizioni per impedire la propagazione di questa peste.

Leggiamo nel giornale di Costantinopoli del 1 gennajo, che nell' ultima settimana il cholera non ha fatto nessun progresso. Era completamente cessato a Kouskoundjuk ove qualche caso era accaduto. In città il numero dei casi è così sensibilmente diminuito, che il numero dei malati trasportati nelle diverse ambulanze per ordine del medico in capo, è di pochissimo momento. Negli ospedali militari vi è altresì un notevole miglioramento. Di fatti in qualcuno non si osserva più alcun caso nuovo, e negli altri due o tre casi soltanto. Questa peste sembra essersi concentrata nell' arsenale, e dopo che si manifestò (18 dicembre) sopra 210 malati si contano 58 morti. Tutte le misure necessarie furono fin d' allora prese per ordine del Capitan-pascià. Sono stati stabiliti dei bagni caldi senapizzati, ed hanno già dato molti buoni effetti. Il trattamento e le misure igieniche a bordo dei vascelli, sono dirette da abili medici, che rivalizzano per zelo ed attività.

Un' ospedale provvisorio per i cholericici dell' arsenale è stato stabilito ad Ainali-Kavak.

Per mezzo dell' ultimo correre di Bagdad, si ricevettero notizie di quella città in data del 7 dicembre. Il cholera era quasi cessato a Kerkoula ed a Suleymanie; ma era riapparso a Imam-Ali ed a Imam-Husséin dove mieteva una dozzina di vittime il giorno. Si crede che ve lo abbiano riportato i pellegrini persiani, che sono recentemente arrivati in grandissimo numero, e fra i quali ve ne erano alcuni attaccati dal cholera.

In data del 12 dello stesso mese il cholera era egualmente cessato a Mossoul, dopo avea fatto 300 vittime.

Lettere di Aleppo del 18 dicembre, annunciano che questa malattia si era mostrata a Birégik, sull' Eufrate, e si contavano già dieci a quindici morti il giorno.

La mortalità a Londra ha ripigliato la settimana scorsa, una fortissima progressione ascendente. La cifra dei morti è giunta a 1,599, cioè presso a poco 350 di più della settimana scorsa, e 550 di più della media settimanale dei cinque ultimi anni.

Il cholera in Russia va diminuendo: dal 21 al 30 novembre il numero dei malati a Mosca fu però ancora di 119, e dei morti 54.

NOTIZIE DEL MATTINO

Come jeri la *Gazzetta* recò immantinenti gli Editti emanati dal governo delle Due Sicilie, così oggi si affretta a pubblicare le più recenti notizie di Milano, ricevute questa mattina.

REGNO LOMBARDO VENETO.

MILANO, 16 gennajo.

Nella seduta del giorno 12 del corrente gennajo la Congregazione Centrale delle province di Lombardia ha preso in esame il lavoro di una Commissione eletta nel suo seno nel dicembre p. p. per la stesa di una supplica da umiliarsi a S. M. I. R. A. l' Augustissimo nostro Monarca Ferdinando I, e nella quale, usando la Congregazione medesima delle facoltà ad essa attribuite dalla Sovrana Patente del 24 di aprile 1815, e giovandosi pur anco delle proposizioni recentemente avanzate dalle Congregazioni provinciali, raccolse e raccomandò alla Sovrana clemenza i bisogni, i desiderj e le preghiere dei fedeli sudditi di queste province per alcuni miglioramenti e riforme ne' vari rami della pubblica amministrazione.

Il progetto della Commissione fu adottato a voti unanimi da parte del Collegio Centrale, il quale anche in quest' incontro seppe giustamente apprezzare la illimitata fiducia, che inspira il paterno cuore di S. M., e mostra quella dignitosa calma e ponderazione che si addiceva all' importanza dell' argomento.

Jeri l'altro, 14 del corrente, poi una Deputazione della stessa Congregazione, e composta di un membro di ciascuna delle 9 province lombarde, ebbe l'onore di deporre la predetta riverente supplica nelle mani di S. A. I. R. il Serenissimo Arciduca Vicerè, che si degnò di accoglierla coll'innata Sua bontà, assumendosi l'incarico di farla pervenire al clementissimo Nostro Sovrano.

Nella sera del 14 si è fatta la seguente pubblicazione:

LA CONGREGAZIONE MUNICIPALE DELLA REGIA CITTA' DI MILANO.

Cittadini!

Col contegno tranquillo da voi mantenuto ci deste quella caparra di fiducia, che noi vi richiedemmo; e noi ve ne siamo grati. E come vi dicevamo, tale espressione da parte vostra tiene viva in noi la fiamma di amore al bene che ci guida ad operare pel comune vantaggio. Egli è perciò che invitandovi a mantenervi nelle consuete abitudini della vita, vorremmo che diffidaste di alcuni che, ben lungi dall'aspirare a promuovere la prosperità del paese, approfittano di spargere voci di turbamento od inviti a dimostrazioni, onde da ciò far nascere scompigli per l'utile loro individuale.

Il rispetto dei propri diritti in ciascun cittadino, e fra questi quello della libertà d'operare, è base di sociale sicurezza e di civile ordinamento. Non si ascoltino adunque coloro che si pongono in pensiero di formulare divieti od ingiunzioni; ciascuno si conduca come più gli aggrada, quando nulla commette di contrario alle leggi; e per siffatta guisa rinasca quella tranquillità di spirito, quella sicurezza di operare tanto necessaria perchè il nostro paese possa seguire la via de' miglioramenti, sicchè non abbia ad altri essere secondo.

CASATI, Podestà.

BELLOTTI, Assessore. V. CRIVELLI, Assessore. MAURI, Assessore.

BERETTA, Assessore. GREPPI, Assessore. BELGIOIOSO, Assessore. SILVA, Segretario.

Altra del 17.

NOI FERDINANDO I.

IMPERATORE D'AUSTRIA EC. EC.

Venuti in cognizione degli spiacevoli avvenimenti verificatisi di recente in varie parti del Nostro Regno Lombardo-Veneto, ed onde non lasciare quella popolazione in dubbio sui Nostri sentimenti a tale proposito, vogliamo che sia senza indugio notificato alla medesima quanto Ci rimesca tale stato di agitazione prodotto dagli intrighi di una fazione che tende incessantemente alla distruzione del vigente ordine di cose.

Sappiano gli abitanti del Nostro Regno Lombardo-

Veneto essere stato ognora scopo primario della Nostra vita il bene delle Nostre Provincie Lombardo-Venete, come di tutte le parti del Nostro Impero, e che a tale Nostro assunto Noi non verremo mai meno. Noi risguardiamo qual Nostro sacro dovere di tutelare con tutti i mezzi dalla Divina Provvidenza riposti nelle Nostre mani, e di energicamente difendere le Provincie Lombardo-Venete contro tutti gli attacchi, da qualunque parte essi vengano. A tal uopo Noi calcoliamo sul retto sentire e sulla fedeltà della gran maggioranza degli amati Nostri sudditi nel Regno Lombardo-Veneto, il ben essere de' quali e la sicurezza nel godimento de' loro diritti sono stati mai sempre notori tanto nello Stato quanto all'Estero. Calcoliamo pure sul valore e sul fedele attaccamento delle Nostre truppe, di cui è sempre stata e sempre sarà la maggior gloria il mostrarsi valido appoggio del Nostro Trono e qual baluardo contro le calamità che la ribellione e l'anarchia riverserebbero sulle persone e sulle proprietà dei tranquilli cittadini.

Vienna, il 9 gennaio 1848.

FERDINANDO.

(Gaz. Priv. di Milano.)

PARIGI, 11 gennaio.

La Camera dei Pari ha cominciato oggi la discussione dei paragrafi del Progetto di indirizzo. I primi paragrafi furono votati senza discussione. In seguito il sig. de Boissy ha preso la parola; il dibattimento si è fatto violento, confuso, tumultuoso: le questioni le più estranee fra loro sono state messe in confuso sul tappeto della Camera. La seduta è terminata con un discorso del Conte di Montalembert sugli affari d'Italia. In vero, dopo avere ascoltato con tutta l'attenzione possibile l'onorevole Pari, noi domandiamo in che cosa la sua politica differisca dalla nostra in questa special questione. - Il Conte di Montalembert ammira Pio IX: noi lo ammiriamo del pari: noi rendiamo piena giustizia alla sapienza del Sovrano, alla dolcezza del Pontefice, alle rette e pure intenzioni del Riformatore.

La Camera dei Deputati ha terminato il 10 le sue deliberazioni sul progetto d'Indirizzo, ed ha nominato il sig. Vitet per compilatore di esso.

Una Nota collettiva debb'essere inviata alla Dieta Svizzera in nome della Francia e delle tre Potenze del Nord, colla quale non viene negato alla Svizzera il diritto di portar riforme nel suo Patto federale, ma si dichiara che in pari tempo le dette Potenze potranno regolare la natura più o meno amichevole delle loro relazioni colla Svizzera in seguito al modo con cui le riforme verranno dalla Svizzera adottate.

Giunsero, giorni sono, a Parigi due Commissarij americani, inviati dalla Società d'incivilimento di Nuova-York. Si recheranno a Roma per presentare al S. Padre l'indirizzo che fu votato nel meeting solenne tenuto Nuova-York verso la fine del mese di novembre.

TURCHIA

Una Commissione, che doveva tradurre il codice di commercio francese in turco e farne le dovute applicazioni alla Turchia, ha compiuto il suo lavoro. Un'altra Commissione sta traducendo ed adattando alla Turchia un codice militare. L'inviato persiano a Parigi è giunto a Costantinopoli. In quella capitale si attende il Nunzio pontificio, per il quale si preparò il palazzo Blondel a Pera: destinato a riceverlo è il sig. Serafino, uno dell'ufficio degli interpreti e vicario del patriarca degli Armeni.

Furono messe in cantiere due nuove fregate a vapore della forza di 460 cavalli.

Pare che il colera sia quasi scomparso da Costantinopoli.

SPAGNA.

MADRID 6 gennaio.

Una scena molto turbolenta ebbe luogo jeri 5 del corrente nel Congresso spagnuolo, che discuteva l'accusa di Salamanca, antico Ministro delle Finanze. Pedal, avendo detto nel corso della discussione, che correva voce pubblica che Salamanca si era appropriato negli affari della casa della Regina una somma di 25 milioni di reali, Salamanca gli ha risposto con una menzogna che portò con se un discorso dei più violenti. Salamanca si è trovato male ed è dovuto uscire dalla sala.

Daremo nella Gazzetta di Lunedì le particolarità di questa tumultuosa seduta.

NOTIZIE RECENTISSIME DI NAPOLI.

Da una lettera particolare scritta da Napoli nella sera di giovedì 20 del corrente andiamo ad estrarre quanto siegue:

« Oggi non si sono avute ulteriori notizie di Palermo. Le altre sono in data del 18. In quel giorno le cose rimanevano nello stesso stato. Si attende con impazienza di conoscere quale piega prenderanno le cose quando saranno cogniti gli ultimi atti Reali.

« Qui l'ordine e la tranquillità si mantiene. Si dice che il Re abbia fatto scrivere al Generale De Sauguet ch'egli era pronto a perdonare. »

Per errore tipografico nella Gazzetta di jeri fu stampato Chiesa vescovile di Tarragona, ma deve leggersi Tarrazona.

OPERE DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI, che hanno ottenuto la dichiarazione di proprietà dall'Emo e Rmo sig. Card. Camerlengo di S.R.C. Ministro del Commercio, cui a norma dell'Editto dei 23 settembre 1826 e della Notificazione dell'Emo e Rmo sig. Card. Segretario di Stato dei 20 novembre 1840.

Bullarii Romani continuatio Summorum Pontificum Clementis XIII, Clementis XIV, Pii VI, Pii VII, Leonis XII, Pii VIII et Gregorii XVI. Constitutiones Literas in forma Brevis, Epistolae ad Principes viros, et alios atque Alloquutiones complectens quas collegit usque ad Pontificatum Pii VIII. Andreas Advocatus Barberi Curiae Capitoli Collateralis, additis Summaris, adnotationibus, Indicibus opera et studio Rainaldi Segreti J. C. - Tomus XIII - continens Pontificatus Pii VII annum septimum ad sextum decimum. - Roma ex Typographia Rev. Cam. Apost. 1847. - Opera ceduta per iscritto dal Barberi al Cav. Pietro Righetti.

RELIGIONE - RIFORMA - NAZIONALITA' 1848

ALMANACCO PER LO STATO PONTIFICIO ANNO QUARTO

Colla Cronaca del Pontificato di PIO IX. Prezzo bajocchi 20.

È vendibile in tutto lo Stato presso chiunque tiene affisso il relativo manifesto.

Il deposito generale in Roma nella Libreria di Antonio Bertoni, piazza di S. Ignazio n. 172.

Carissimo amico,

Milano, 11 gennaio 1848.

In risposta alla grata vs. del primo andante mese, eccomi a darvi le notizie che chiedete intorno alla gran Carta d'Italia pubblicata dalla Ditta Civelli Giuseppe e Comp., alla qual'opera molti cospicui Personaggi di codesta metropoli si sono associati.

La gran Carta d'Italia pubblicata da Civelli Giuseppe e Comp. di Milano è nella scala di 1 - 555,555 in 28 fogli e dedita all'Illustre Geografo italiano Adriano Balbi, sotto ai consigli del quale fu redatta ed incisa quella gran Carta. Tale lavoro italiano di geografia patria non ha nulla di comune colle altre Carte d'Italia pubblicate finora anche in grande dimensione. Ripetò ha nulla di comune con altri consimili lavori sia dal lato scientifico, che da quello artistico, non avendo la Ditta editrice perdonato a spese, perchè tale lavoro riescisse adatto alle circostanze del proprio paese, che reclamavano un'opera che valesse ad indicare la propria importanza fisica, storica, politica, militare e commerciale.

Nei fogli 4 ed 8 di tale gran Carta (che ha una dimensione di metri 2 per metri 2 e mezzo circa) sono indicati il titolo, la scala e la dedica di cui sopra, per cui osservate ai medesimi per non cadere in errore ad acquistare qualche altra che si vorrebbe sostituire a questa per viste puramente di lucro maggiore di alcuni negozianti.

Questa mia, vi sarei grato che la faceste di pubblica ragione. Vivi felice Addio.

Affmo Amico. Carlo Visibelli.

ASSOCIAZIONE DELLA CITTA' LIBERA DI FRANCOFORTE.

Il 26 di gennaio avranno luogo le estrazioni della 113 Associazione di Francoforte sul Meno, nella quale sono acquistabili più volte le importanti vincite, cioè: franchi 452,200 -- 214,300 -- 107,100 -- 53,700 -- 42,900 -- 32,000 -- 25,000 -- 21,500 -- ec. ec. ec.

Unitamente all'azione riviene un prospetto contenente tutti gli schiarimenti necessari, e dopo l'estrazione sarà immancabilmente rimessa la lista delle vincite, nella quale ogni azionista vede la sorte della sua azione.

Prezzo delle Azioni.

Table with 2 columns: Quantity and Price in francs. Includes rows for 'Un quarto di Azione', 'Due quarti', 'Quattro', 'Otto', 'Dodici', and 'Trenta'.

Il pagamento potrà farsi con polizze di Banco, o in cambiali su tutte le piazze di commercio, ed anche in contanti col corriere o col vapore, al nostro Ufficio in Livorno.

Le persone che vorranno comprare delle azioni sono pregate a indirizzarsi ai Banchieri e Ricevitori generali.

F. E. FULD e Comp. in Francoforte sul Meno, oppure al loro Ufficio. Via Grande num. 74, in Livorno.

DEPOSITARIA URBANA DI ROMA E COMARCA. Intimo di vendita per Ufficio.

S'intima le signore Maria Conti vedova del fu Giuseppe Cimaroli madre tutrice e curatrice di Annunziata Cimaroli figlia ed erede del detto Cimaroli, e Maria Cimaroli altra figlia ed erede del detto fu Giuseppe Cimaroli ambedue per affiliazione essendo d'incognito domicilio, ed a termini del §. 183 del vig. Reg. Leg. e Giud., che nel giorno di venerdì 28 del corrente mese di gennaio alle ore 11 antimeridiane, si eseguirà la vendita per ufficio al pubblico incanto di vari oggetti esistenti in questa Depositeria, ed appartenenti al detto fu Giuseppe Cimaroli, a termini del §. 2 num. 3 dell'Editto della Segreteria per gli Affari di Stato interni del 30 aprile 1836.

Pel Direttore - Giuseppe Caerri.

ANNUNZI GIUDIZIARI.

Ad istanza dei signori Angelo e Placido Butti, nepoti di Giuseppe Bartolini defunto in Roma il giorno 2 del corrente, si procederà alla compilazione dell'Inventario dei beni lasciati dal detto Bartolini nella casa di ultima abitazione in via del Collegio Nazzareno num. 4, nel giorno di mercoledì 26 gennaio suddetto, ad ore 3 pomeridiane, coll'opera del sottoscritto Notaro.

Ciò si deduce a notizia del pubblico, a forma del §. 548 del vig. Regolamento. Roma, 21 gennaio 1848.

Luigi Hübrat, Not. pubblico Collegiale in Roma.

In nome di Sua Santità PAPA PIO IX felicemente regnante.

Tribunale Civile di Roma.

Nella Causa iscritta al Prot. dell'anno 1848 num. 424 fra l'Illmo sig. Avv. Giacomo Secreti ed il sig. Carlo Benedelli tanto in nome proprio, quanto come erede usufruttuario del defunto fratello Cesare; non che come legittimo Amministratore dei di lui figli maschi Gio. Battista Raffaele, Antonio ed altri nascituri, domiciliato a Benedetto di Modena.

Sull'istanza dall'Attore promossa, a senso del §. 483 del vig. Reg. e della Sess. XVII, dal medesimo diretta a sentirsi condannare nei nomi sud. al pagamento di sc. 174, residuo di onorarij; colla condanna alle spese ec. - Visto ec. - Considerato ec. - Invocato il Nome SSmo di Dio. - Noi Caledonio Avv. Soffredini Assessore Civile giudicando ec. - Ammettiamo l'istanza, e per tale effetto condanniamo il convenuto nei rispettivi nomi al pagamento di sc. 174, non che alle spese del giudizio che liquidiamo in sc. 5. 67, oltre l'importo della presente Sentenza e notifica. Giudicata il 15 gennaio 1848. - C. Soffredini Ass.

Serafino Martorelli Canc.

Si notifici la presente Sentenza per tutti gli effetti di legge per affissione, a forma dell'accennato §. 483, al sig. Carlo Benedelli nei nomi ec. domiciliato a Benedetto di Modena.

Elio Flammini Proc.

A di 21 gennaio. 1848. Affissa a forma di legge. Marcello Quattrocchi Cursore Civile.

S'intima al sig. Niccola Graziosi, d'ignota dimora ed incognito domicilio, a forma del §. 483, qualmente il 17 del corrente gennaio per gli atti del Notaro Biasi venne protestato ad istanza di Alessandro Citone il biglietto all'ordine di scudi 18. 70, accettato il 2 novembre 1847 pel 25 d. gennaio a favore dell'intimato da Gaetano Lezzani, nel di cui domicilio si rinvenne un uomo, che disse essere il di lui fratello, il quale richiesto del pagamento, ha risposto: Mio fratello non ci è ed io non so niente. - Stante quale risposta ho protestato di ogni danno, spesa ec. - Gregorio Buganì testimonio. - Filippo Romani testimonio.

Antonio Biasi Notaro. Paolo Paolucci Proc.

Eccmo Tribunale di Commercio. Ad istanza del sig. Alessandro Citone, via Reginella num. 21, rapp. dal sottoscritto Proc. Si cita per affissione, a forma del §. 483, il sig. Niccola Graziosi d'incognito domicilio ed ignota dimora, per sentirsi condannare solidalmente col sig. Gaetano Lezzani al pagamento di scudi 18. 70, a forma del titolo prodotto, colle clausole commerciali e con la condanna alle spese.

Paolo Paolucci Proc.

Eccmo Tribunale di Commercio di Roma. Ad istanza del sig. Domenico Diomedei, negoziante, domiciliato piazza della Cancelleria num. 78, rappresentato dal Proc. Raffaele Janni.

Si citano per la seconda volta i signori Filippo Falorsi al domicilio eletto via Carrozzen. 6, ed Andrea Bianchi per affissione, stante il suo incognito domicilio, attesa la loro contumacia accusata nell'udienza del giorno 18 del corrente gennaio nella presente Causa posta al Prot. del corrente anno num. 495, a comparire dopo tre giorni per sentirsi solidalmente anche ai citati componenti condannare al pagamento di sc. 50, dovuti a forma dei documenti prodotti in Prot. E per tal'effetto sentir emanare l'opportuna Sentenza, colla condanna solidale all'importo del protesto, ed alle spese anche stragiudiziali a forma del patto, colla rilasciazione dell'ordine esecutivo reale e personale solidalmente colle clausole commerciali d'immediata esecuzione, non ostante appello sotto tutte le riserve ec.

Oggi 20 gennaio 1848. In quanto al signor Bianchi affissa copia a forma di legge.

Pietro Focchi Cursore Civile.

BORSA DI ROMA DEL 21 GENNAJO 1848.

Table of market prices for various locations: Napoli, Livorno, Firenze, Venezia, Milano, Ancona, Bologna, Genova, Londra, Parigi, Marsiglia, Lione, Augusta, Vienna.

AZIONI DELLA SOCIETA' DI ASSICURAZIONI con il dividendo dal primo Gennaio ed interessi dal primo Luglio 1847. in poi Di garanzia di sc. 407 43 Sc. 467 13 Effettivo di sc. 500 Sc. 560

EFFETTI PUBBLICI Consolidato Romano al 5 per cento godimento dal 1. trimestre 1848. Lettera Moneta Apertura Sc. 98 75 Chiusura ,, ,, 98 25 Premio di atterraggio Sc. 2.